

**Zeitschrift:** Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

**Herausgeber:** Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

**Band:** 15 (1939-1940)

**Heft:** 11

**Rubrik:** Temp da guera!

#### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 23.02.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

PAGINA ALLEGRA  
DEI SOLDATI SVIZZERI  
DI LINGUA ITALIANA

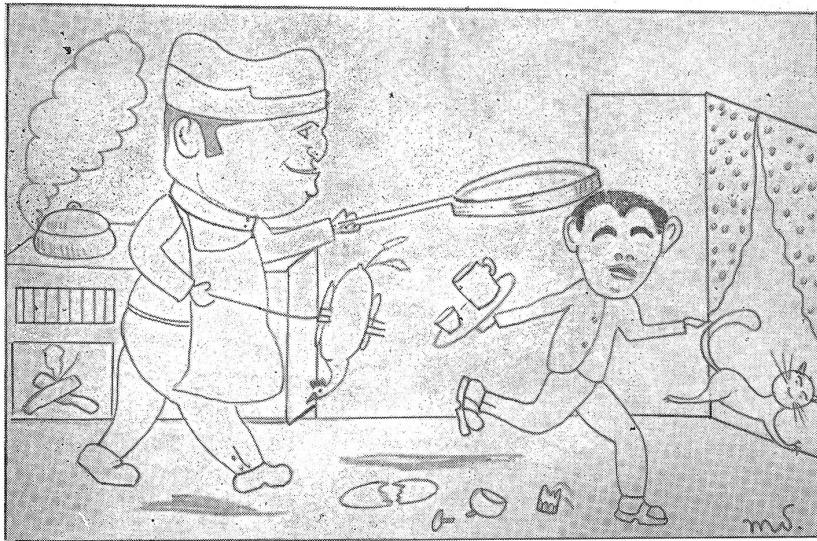
# TEMP DA GUERA! (Püssée ball che tera)

Inviate barzellette  
poesie, disegni, ritrat-  
ti, fotografie al  
FUC. ORTELLI PIO  
MENDRISIO

Tra fornelli e padellini  
passa i giorni Pellencini,  
è fedele suo scudiere  
Sala Alfredo cameriere.

Giorno inver non passa mai  
che tra i due non ci sian guai:  
ed allora la scenetta  
illustrata è qui in vignetta.

(M. Dazio, Cp. II...)



## Evviva la torta di nostar tosann!

Un distaccamento della III/..., accan-  
tonato oltre i 1500 m. s.m., ha ricevuto  
dalle allieve di una scuola di cucina di  
Paradiso una magnifica e squisita torta,  
accompagnata dalla seguente gentile poe-  
siola:

Se ghè da bef e da mangià  
l'è fina bell a fa ul suldà,  
quest l'em capì anca num tusann  
e per quel sa sem metü dré a fann  
una sfilza da quii dulcit tant bon  
che fan vegni l'acquolina in bocca  
anca a un canon;  
e an mandum un pu per vün  
inisci a sa fa maa a nisün.  
A pensum tucc i a vialtar suldà  
e i nos mamm i a comincià  
a fa calzettin e calzetoni,  
guantin e guantoni,  
e nüm da la scöla da cüsina  
em fai questa turtta murisina  
e adess cari suldà  
bon appetit e bon mangià.

Evviva le nostre ragazze! Ed ecco il  
ringraziamento dei soldati:

Grazie, o cari tosann, dal vos bel re-  
galin  
che se al gheva un difett l'eva da vess  
trop pinin,  
ma se pö l'indiriz l'avii minga perdü  
va disum adess che sem chi in trentadü.  
Disari vialtri: Oh che sfacia!  
Ma sti pür cert che ga nem minga a  
maa.  
Adess però basta cun questa canzon,  
l'eva pinin, ma l'eva pö bon.  
Nüm a sem chi sü in scima ai mun-  
tagn,

a sgöbum, a südum, manca  
minga i magagn:  
l'è quasi tri mes, e al par anmò  
ier  
ch'em lassaa Lügan, par fa ul  
nostar duver.  
Però anca vuialtri a sti minga  
indré  
e ga di sott a cüsi e a fa la-  
vur a crüscé,  
chissà cun che lena e cun che  
passiun:  
e pö truvii ul temp par fa anca  
bunbun!  
O cari tusann, negrett e blundin  
che a sti ul vantu dal nostar  
Tisin,  
anca vuialtri sii bun da lavuraa  
par ul ben da la Patria e pai  
so suldà.  
Num sperum ben prest da turnà  
a Lügan,  
e da veg la gioia da tuav sü  
la man,  
e se duvesum truvass propi ben  
da visin  
va mancarà minga nè carezz  
nè basin.

## Bartoletti

Su uno dei numeri scorsi, ab-  
biamo riferito un fatterello ca-  
pitato all'informatore Bartoletti.  
Questi, essendo fuori in giro  
d'esplorazione con tre compa-  
gnini, rinunciò a mangiare al ri-  
storante dove s'eran fermati a  
mezzogiorno, affermando di non  
avere assolutamente fame. Ma  
quando seppe che il pranzo era

pagato dal capitano, dimandò di colpo  
quanto prima aveva detto e si mise a or-  
dinare e a bere e a ingoiare che nemmeno  
un bue. E alla meraviglia dei compagni  
per questo suo improvviso mutamento  
d'avviso, non poté far altro che dire, tra  
un boccone e l'altro:

— Avevo fame, e non me ne accor-  
gevo.

Ora, di questo famoso Bartoletti ci  
giungono a conoscenza nuovi dati, che  
riferiamo.

Intanto, i tre compagni di Bartoletti  
che erano con lui al pranzo di cui sopra,  
raccontano come egli, poichè tutto era  
pagato, non si accontentò di ordinare  
quanto gli altri, ma si fece portare in  
più doppia razione di cacio, della frutta,  
un formaggino, ancora un poco di sa-  
lame, e pane in abbondanza. E quando ebbe  
ben bene mangiato, mentre gli altri  
lo guardavano intontiti, uscì a dire, con  
infinito candore:

— Ora non ho più fame.

Un compaesano di Bartoletti poi mi  
scrive, narrandomi come una volta il  
Bartoletti fu invitato a uno spuntino dal  
segretario del comune, spuntino al quale  
erano invitate altre quattro persone. Poi-  
chè questi ultimi tardavano ad arrivare,  
il segretario pensò di iniziare lo spun-  
tino insieme con Bartoletti. Male gliene  
incorse, dato che le provviste portate  
dalla cantina erano giusto per sei per-  
sonne. Perciò quando arrivarono gli al-  
tri quattro invitati, non rimaneva pres-  
sochè nulla... Così che il segretario do-  
vette limitarsi ad offrire da bere: e vino,  
per fortuna, in cantina ce n'era. Ma  
quando la seduta fu tolta, uno dei pre-  
senti disse:

## GALLERIA



L'App. Alberti, dello Stato Maggiore Bat. ...,  
ci invia il ritratto qui sopra del suo collega  
App. Busslinger, raccontandoci come questi,  
essendo mancata la luce in foreria e dovendo  
a tutti i costi continuare il suo lavoro alla  
macchina per scrivere, poichè tutte le can-  
dele disponibili erano occupate altrove, ri-  
solse elegantemente il suo problema come al  
disegno. Perciò:

Busslinger  
fior d'ordinanza  
che cosa importa a te  
se nella stanza  
la luce manca?

— Bartoletti, tu ci hai una spugna nello stomaco.

E il segretario aggiunse allora:

— Avesse solo la spugna! Ci ha anche un tritacarne! \*

Un commilitone di Bartoletti mi scrive inoltre quanto segue:

— Una settimana fa passai per combinazione davanti alla casa di Bartoletti, e mi incontrai con sua madre. Mi fermai a far quattro chiacchiere, e parlammo del figlio di lei e amico mio. Io le dissi: Vostro figlio mangia molto! Allora lei mi rispose: Quanto a mangiare, mangia: è nel bere che non sta indietro!

\*

Ma la sorpresa maggiore l'avrete ora: Bartoletti stesso mi scrive. Dopo molti preamboli filosofici, inerenti alla capacità divoratoria più o meno grande in un individuo piuttosto che in un altro, e all'ereditarietà, e a altri argomenti, Bartoletti racconta:

— Ma io sarò sempre preferibile al mio compaesano Tassati. Infatti Tassati mangia poco, molto poco. A galba si accontentava di prendersi mezza gamella di roba che inghiottiva a stento. Non sempre prendeva dal secchio la carne, e di pane ne masticava un piccolo tozzo. Egli poi si vantava di essere patriota, e diceva, orgoglioso: Se tutti facessero come me, la Confederazione mette da parte soldi.

Ma dopo una settimana venne portato all'ospedale.

## DIZIONARIETTO DEL GERGO MILITARE

28. FA LANA. Questa espressione, che, come tutte le espressioni del gergo militare non è solo militare, ma in servizio acquista particolari sfumature, viene usata specialmente quando si parla di se stessi. Quando cioè si riferisce di aver passato un bel pomeriggio di riposo, un pomeriggio inaspettatamente tranquillo, o quando partiti per compiere un dato lavoro che si supponeva pesante questo lavoro è risultato un passatempo, più ricco di riposi che di fatica. «Fa lana» dunque vuol dire: far nulla, spassarsela comodamente.

29. CRÜSGOTT. È il confederato «Grüss Gott»: salute, stammi bene. Viene usato amichevolmente per salutare i colleghi di lingua tedesca. Naturalmente mentre si dice «crüscott» si pensa al senso letterale della parola: crusca, cruschello.

30. GUERA QUESTA! È un'espressione che fu in bocca dei soldati i primi tempi della mobilitazione, quando il tempo era bello, non faceva freddo, si sperava di tornar a casa presto, e il servizio appariva come una villeggiatura. «Guera questa!» E talvolta si aggiungeva: «Guera questa? Se questa l'è guera, cent an da guera!»: se questa l'è guera, continui pure cent'anni.

Ma ora nessuno pensa o dice più così, nemmeno per scherzo.

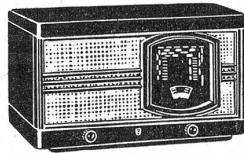
31. RODARI. Da rodà: rodere oppure far la ruota, far la corte a uno per ottenerne qualcosa: una sigaretta, un pezzo di cioccolata... I rodari (con allusione ai celebri nostri artisti Rodari da Magroggia il cui nome è nell'orecchio dei soldati), i rodari sono quelli che hanno sempre da chiedere una sigaretta o altro ai compagni.

32. LA MAIA MAA: ha mangiato male. Cioè gli è rimasto il cibo sullo stomaco, e perciò è di cattivo umore. Si dice di un ufficiale che si presenta ai soldati di umor nero.

33. L'È GRISA! Modo di esprimere il fastidio per una giornata pesante in vista! «L'è grisa! Incö g'avarem da sbatt.» Come in tutte le cose al soldato, l'esprimere il proprio dispiacere per qualche novità prossima, non significa che si sia di malumore o che quel che si dovrà fare si farà male. Tutt'altro! Il soldato commenta e ha bisogno di commentar tutto, poiché la sua volontà non gli appartiene. Ma poi ubbidisce, con perfetta disciplina. C'è maggior disciplina che se non avesse la libertà di essere un poco borbottone.

34. I MA FA TIRA UL ZENTÜRUN: ci fanno tirare la cintura. Espressione sulla bocca dei soldati quando la galba tarda a venire, o l'ora del pranzo è lontana.

## Der zuverlässige Freund in Feld und Heim Ein Philips-Radio, Type 430 A



Philips 430 A

unüberbietbar in bezug auf Selektivität und Tonwiedergabe

nur Fr. 240.—

Wenden Sie sich bitte an den konzessionierten Radiofachmann, der Ihnen auch Auskunft über Zahlungserleichterungen bereitwillig erteilt.

# PHILIPS-RADIO

Fabrik in La Chaux-de-Fonds



Erstklassiges Schweizer Fabrikat

**FERMETAL A.-G.** für Metalldichtungen  
ZÜRICH 1, Sihlstraße 43, Telefon 3.90.25

## BUFFETS IM HAUPTBAHNHOF ZÜRICH

„Großzügig und zuverlässig in der Leistung,  
bescheiden in der Berechnung“

Daher der Treffpunkt der Wehrmänner!

Inh. Primus Bon